

ce, anche se non riuscì più a tornare all'importanza che aveva avuto nel passato. Di questo passato illustre restano molte tracce nei palazzi antichi del centro storico del Comune (alcuni ornati di finestre e portali interessantissimi), nelle diverse chiese tra cui la Parrocchiale di San Pietro e Paolo, opera del 300. Santa Maria del Borgo, S. Egidio, ecc.

Oggi Castignano è un tranquillo paese ad economia principalmente agricola, ma anche industriale e artigianale, che se pure ha subito il processo di spopolamento come tutti i paesi interni, lo ha subito però in misura molto minore. Infatti nel periodo del 1951 al 1977 la popolazione è passata da quasi cinquemila a tremila abitanti stabilizzandosi poi su questi valori e dato ancor più importante, conservando da allora lo stesso rapporto (quasi parità numerica), tra popolazione al di sotto e al di sopra dei trentacinque anni.

Il territorio è coltivato in alta percentuale; infatti solo il 5% è destinato a prati e pascoli e solo una minima parte di questo, a castagneti e pioppeti.

Importantissima la coltivazione dell'olivo e soprattutto della vite, la zona è classificata per la produzione di vini d.o.c. Rosso Piceno, Piceno Superiore, Falerio; c'è una cantina sociale della capacità di circa centomila quintali. Interessante, anche se in forte crisi, la zootecnia: al 1981 risultava un patrimonio di 1400 bovini, 1500 suini e 1000 ovini.

Il settore industriale occupa quasi metà delle unità lavorative, in maggioranza nel settore manifatturiero: l'industria tessile del Tronto, la laterizi Val di Tronto, la Igmarsud, ecc.. Anche il settore costruzioni è per ora sorretto da una domanda edilizia consistente.

Il turismo invece non rappresenta una risorsa per questo Comune, gli alberghi sono in costruzione, esiste qualche buon ristorante, ma le uniche manifestazioni sono il carnevale di Castignano con sfilata di carri e la sagra della porchetta e del cocomero.

Sintetizzando quindi, l'economia di Castignano è caratterizzata da una vivace presenza di iniziative industriali e artigianali e da un'agricoltura di media collina ben organizzata e produttiva. C'è una piccola eccedenza di manodopera che si prevede dovrebbe permanere anche nel quinquennio. Da ciò l'intenzione della Comunità Montana del Tronto di proporre a livello programmatico interventi tesi soprattutto all'adeguamento viario, che faciliti le relazioni interne del Comune e migliori le relazioni con il fondovalle e con la città di Ascoli; alla vitalizzazione di aree, facilmente accessibili da Ripaberarda e da Appignano, con industrie leggere o artigianali.

Relativamente all'agricoltura, l'intervento deve essere soprattutto volto a migliorare la posizione dei produttori nei confronti del mercato favorendo nel contempo un'espansione delle colture portaseme di quelle oleaginose (ricino, girasole). Per quanto riguarda poi le in-



frastrutture aziendali, essendo la popolazione distribuita in case sparse, la precedenza degli interventi dovrà riguardare acquedotti rurali e viabilità interpodereale.

Prima di tutto questo, però, bisognerà risolvere il grave problema del dissesto idrogeologico che da sempre tormenta questo comune.

Ricordiamo a questo proposito il

convegno: "Dissesto idrogeologico, analisi del fenomeno, ipotesi d'intervento" promosso dalla Comunità Montana del Tronto appunto a Castignano il 3/10/1981. Attualmente è in atto un concreto intervento del Genio Civile al quale naturalmente dovrà seguire un continuo controllo e una continua verifica del fenomeno al fine di evitare disastrose sorprese.